

SCUOLA DELL'INFANZIA  
CIRCOLO DI DATTICO DI LATINA

# Giocare con gli animali

**Dagli animali reali  
agli animali virtuali**

Sezione G

## **NOTA:**

La presente documentazione e' carente di immagini che comunque sono inserite nella documentazione cartacea; sono pero' riportate alcune documentazioni video (**Q Time 3.0**) ed i riferimenti a presentazioni in **Power Point**

Insegnanti: Carlaccini Patrizia  
D.L. Eleonora  
Giannini Linda

Ins. di sostegno: D.A. Fernanda  
Ins. di religione: C. Maria Assunta

Anno scolastico 1997/98

## UN ANNO INSIEME

### DEDICATO A:

1. B. Chiara
2. B. Mara
3. C. Luca
4. C. Lavinia
5. D. Martina
6. D. Alessia
7. E. Federico
8. F. Federica
9. F. Fabrizio
10. G. Martina
11. G. Gianluca
12. M. Greta
13. M. Simone
14. O. Claudia
15. P. Matteo
16. P. Martina
17. R. Antonio
18. T. Davide
19. V. Alessandra
20. Z. Simone

## ...E DEDICATO AI GENITORI

Questo "libro" è la raccolta di quasi tutto il lavoro svolto quest'anno. Troverete i vostri figli... magari in abiti diversi da come siete soliti vederli; potrete rivivere, ogni qualvolta lo desideriate, la loro crescita cognitiva, affettiva, relazionale e fisica; ci riconoscerete le loro parole, il loro modo di fare e di interagire e, magari, avrete modo di scoprire qualche sfaccettatura di vostro/a figlio/a che non conoscevate.

Tutte noi insegnanti, Linda, Patrizia, Eleonora, Fernanda e Maria Assunta, sentiamo forte l'esigenza di ringraziarvi per la disponibilità e la collaborazione che, sempre, ci avete offerto.

Grazie ad ognuno di voi, per:

- averci regalato le vostre storie inventate (**sotto Dir: Storie Genitori**), preziosi doni che ci hanno consentito di lavorare con i bambini e di conoscerci meglio. E poi, grazie anche per averci consentito di farle uscire all'esterno (Fantasilandia, internet...);
- per aver risposto con sollecitudine alle nostre più svariate richieste: dalle ricerche di particolari musiche, SOS per i computer, interventi per i vetri rotti, raccolte di immagini di animali, alla richiesta di contributi per le foto, acqua, carta e quant'altro;
- per averci aiutato a conoscere i vostri e, consentitecelo, nostri, bambini, attraverso i questionari di inizio anno (di questo e dello scorso) ed il dialogo quotidiano; ci avete permesso di capire le motivazioni dei loro comportamenti e di intervenire operativamente secondo le esigenze di ciascuno di loro affinché potessero dare il meglio.

Un "grazie" particolare a Mauro ed Antonella Barillari, per averci offerto l'opportunità di visitare la fattoria e per essersi assunti l'incarico di rappresentare la sezione, tutti i bambini, i genitori e le insegnanti, con tutte le "beghe" e le seccature ad esso connesse.

Grazie a Giorgia Evangelisti e ad Anita Pantalfini, per averci aiutato a costruire le maschere, regalando a noi tutti il loro tempo.

Vorremmo poter ricordare ogni singolo atto di ciascuno di voi... ma l'elenco sarebbe troppo lungo (anche se piacevole)... e dobbiamo presto iniziare a lavorare su questa documentazione!

Dunque, grazie a tutti (ma proprio tutti!) per aver avuto fiducia in noi e per averci voluto affidare i vostri figli, fonti inesauribili di scoperte, divertimento, preoccupazioni, affetto e soddisfazioni per tutte noi.

Eleonora  
Fernanda  
Linda  
Maria Assunta  
Patrizia

Aaa

### **COSTRUIRE INSIEME ITINERARI DIDATTICI**

Quest'anno insieme ai bambini, ed anche ai genitori, abbiamo realizzato un percorso scegliendo come tematica gli animali (Uomo compreso!) Spesso accade che i bambini che vivono nelle città, non conoscono e addirittura temono gli animali ... anche i più piccoli ed inoffensivi. Ci è sembrato opportuno, perciò, proporre un'osservazione sistematica dei modi e delle forme di vita degli animali, cogliendone le diverse sfaccettature educative e didattiche:





# Conoscerli per amarli

## PICCOLI E GRANDI FILI"

- a) Sviluppare il pensiero intuitivo e produttivo
  - b) Presa di coscienza del trascorrere del tempo nello spazio
  - c) Sviluppare atteggiamenti, disposizioni e competenze positivi nei confronti degli animali e del loro ambiente
- Capacità di prevedere ed attuare strategie motorie
  - Capacità di eseguire imitazioni differite, controllando il movimento in rapporto allo spazio
  - Capacità di coordinare i movimenti a livello globale e segmentario e sviluppare l'autocontrollo
  - Capacità di osservare in maniera sistematica
  - Capacità di operare un'analisi delle caratteristiche fisiche e comportamentali di alcuni animali
  - Capacità di percepire e strutturare la scansione temporale delle trasformazioni collegate al processo di crescita

## Visita alla fattoria

Grazie ai genitori ed ai nonni di Chiara, che ci ospiteranno nella loro fattoria, oggi finalmente andremo con i compagni delle sez. E ed F a conoscere tutti gli animali di cui ci parla spesso Chiara: la mucca Bianchina e la vitellina Stella, il cane Briciola, il gatto Sissi, il cavallo Jhonathan... e tanti altri ancora.

Arriva il pullman.....mettiamoci tutti seduti...si parte!

Ed eccoci arrivati.... Mauro, il papà di Chiara ci fa conoscere Stella....







- Capacità di collaborare con gli altri
- Capacità di rispettare le regole condivise
- Capacità di discriminazione dei colori e delle forme
- Capacità di integrare il linguaggio verbale con quello mimico gestuale
- Capacità di collegare immagini e realtà
- Acquisire padronanza nell'uso di strumenti tecnologici con finalità rappresentative e comunicative.

## Il drago Nichy



E poi...cerchiamo gli altri animali nascosti nel castello...

## Il coniglio maestro

Un altro gioco che spesso usiamo con il computer è "Presto a scuola" dove c'è un coniglio maestro ...che ci dice di aiutarlo nel suo orto...

Oggi la maestra Patrizia ha fatto finta di essere "la maestra coniglio" e ci ha chiesto di raccogliere un certo numero di fiori o di frutti dell'orto e di metterli subito nel cestino, prima che arrivi la talpa a mangiarsi tutto....proprio come succede nel computer!

Poi abbiamo anche aiutato la "maestra coniglio Patrizia" a piantare in ordine fiori e frutta nell'orticello...

# Il CD-ROM dei mammiferi

Per conoscere meglio alcuni animali, li abbiamo visti anche utilizzando alcuni CD acquistati in Edicola.

## I disegni

Ci piace proprio tanto disegnare con il Paint, le maestre dicono che abbiamo fatto tanti di quei disegni che ci vorranno tante cartucce di colore per stamparli!!!



# Inventare storie di animali e non

### “PICCOLI E GRANDI FILI”

- Acquisire fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive.
  - Sviluppare le capacità di ascolto e comprensione.
  - Sviluppare atteggiamenti, disposizioni e competenze positivi nei confronti della attività di lettura e di letto - scrittura.
- Attivare e consolidare le abilità cognitive connesse con la lettura di un libro di immagini
  - Capacità di anticipare e verificare ipotesi
  - Capacità di interpretare una storia ascoltata



# Una storia da spedire in INTERNET

Sette scuole dell'infanzia, Latina, Udine, Cosenza, Milano, Treviso, Cremona e Benevento hanno deciso di creare una catena di storie con un elemento portante: il castello.

La nostra scuola, o meglio, la nostra sezione, ne ha fatto da capofila.

La regola del gioco è stata la seguente: la prima scuola (ovvero la nostra) ha iniziato una storia con un disegno in Paint e max 20 righe di testo; il software utilizzato per la trascrizione è stato il word.

Poi il tutto, poi, è stato inviato attraverso Internet alle venti scuole Multilab d'Italia ed è stato anche "pubblicato" nel sito web della nostra scuola:

<http://multilab.tol.it/webscuola/lati07>

ed ha avuto una continuazione dalle altre scuole aderenti all'iniziativa.

Interessante è stato tutto il percorso per giungere sia al disegno che alla storia: si è partiti dalla discussione con i bambini: "Creiamo prima la storia e poi il disegno, o prima il disegno e poi la storia".



Attraverso una indagine numerica anche delle risposte date dai bambini ecco come risultato prima la definizione di un disegno attraverso il software Paint (con autori tre bambini della sezione). Da questo castello è nata l'invenzione della storia "a più mani" che, successivamente, è stata trascritta da noi insegnanti.



### Greta (Latina)

"La principessa stava dormendo poi quand'era notte se ne va dal principe che gli dà un bacio...e poi era giorno si andavano a fa una passeggiata a piedi, insieme, ai giardinetti e poi si compravano un gelato e lo mangiavano. Poi ritornavano al castello e la principessa preparava a tutti da mangià. Poi viene il mago e fa scomparire una torta di compleanno e pure una sedia di compleanno. E poi ci stavano le mele su un albero e le presero e le portavano al castello e poi vedono un cagnolino che era tutto triste perché non trovava niente da mangiare e allora la principessa gli porta una mela."



### Luca (Latina)

"Il principe gli dà un bacio in bocca alla principessa perché erano fidanzati."

### Davide (Latina)

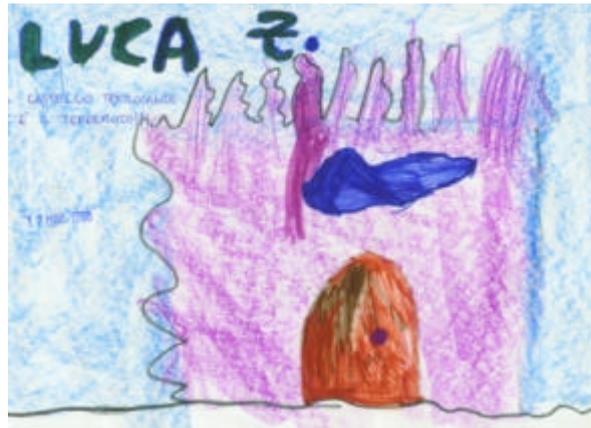
"Il cane si mangia la mela e poi entra nel castello e poi arrivava il mago..."

**Gianluca (Latina)**

"E poi succede che cammina il castello, perché quella mela era magica...e va... sopra il cielo..."

**Greta (Latina)**

"Perché prima di dargli la mela al cane, la principessa, il mago ha fatto comparire che quella mela era magica."



**Michela L. (Udine):**

Dopo il castello cade per terra e la porta si apre perché era caduto troppo forte.

**Matteo e Enrico (Udine):**

Il mago ha fatto diventare il castello più bello di tutti gli altri castelli del mondo

**Luca Z. (Udine):**

perché era di tutti i colori.

**Enrico (Udine):**

Il castello è diventato magico perché fa tante magie... fa tutto quello che vogliono il principe e la principessa che sono buoni.

**Jacopo (Udine):**

Il principe e la principessa esprimono un desiderio: di far comparire un prato con tanti bellissimi fiori e farfalle.

**Matilde (Udine):**

All'improvviso scoppia un terremoto

**Enrico (Udine):**

il principe e la principessa esprimono il desiderio di far scomparire il terremoto e lui scompare.

**Matteo (Udine):**

Il mago è spaventato e dice al principe: "Forse il terremoto potrebbe ritornare, ma noi possiamo salvarci rimanendo nel nostro castello magico!".

**Jacopo (Udine):**

Dopo il giorno del terremoto arriva un sole bellissimo,

**Luca T. (Udine):**

poi arriva l'inverno

**Beatrice (Udine):**

e dopo l'inverno arriva la primavera.

**Luca P. (Udine):**

E tutti uscivano nel prato;

**Matteo (Udine):**

tranne il mago che rimane nel castello e trova il cane che aveva mangiato la mela. Il cane la sputa e il mago la butta via perché aveva paura che il castello poteva tornare su nel cielo senza più tornare giù.

**Michela L. (Udine):**

La principessa si va a comperare dei gioielli nella gioielleria,

**Elisabetta (Udine):**

compera delle scarpe rosse perché il principe aveva detto che gli piacevano le scarpe rosse e raccoglie i fiori per darglieli al principe perché gli vuole bene.

**Giulio (Udine):**

La principessa ha un mazzo di rose e si sposa con il principe

**Tanita (Udine):**

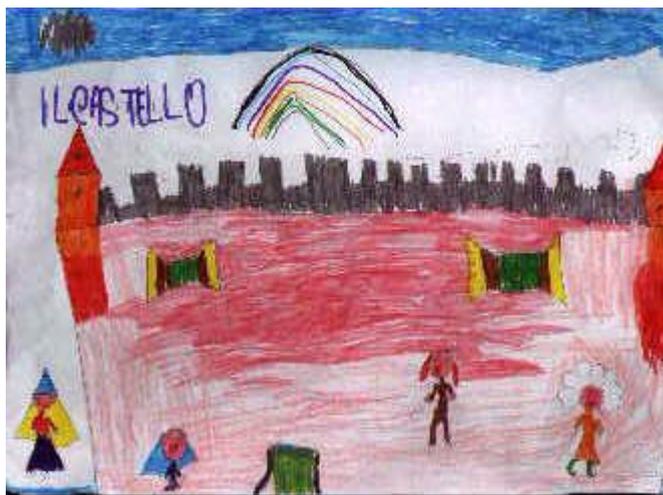
e si vogliono bene per sempre.

**Francesca Z. (Udine):**

E fanno tre figli

**Gaia (Udine):**

che si chiamano Matteo, Massimo e Anna.



**Raffaele (Cosenza):**

"I bambini giocavano con le biciclette nel prato, poi sono rientrati, hanno mangiato e sono andati a giocare nella stanzetta col computer".

**Mauro (Cosenza):**

"La strega era triste perché tutti giocavano e lei no perché lei si poteva divertire solo con le magie, allora il giullare l'ha fatta diventare felice con i giochi delle palline".

**Federica (Cosenza):**

"Un giorno la bambina uscì col cavallo, incontra un folletto che la porta in un posto incantato, dove c'è un lago pieno di pesciolini colorati, c'era il pesciolino Saltarellino rosso, e la principessa lo porta nel castello e lo mette in una vaschetta, ma il pesciolino non salta più. La principessa s'è dispiaciuta e l'ha riportato nel lago. La principessa ha visto che il pesciolino saltava di nuovo e lei era felice."

**Raffaele (Cosenza):**

"La strega era cattiva e ha fatto cadere dal ponte il principe nel fiume che era avvelenato e il principe era morto. Poi arriva il mago, ha tolto il veleno dall'acqua e l'ha fatta diventare buona, e l'hanno bevuta."

**Raffaella (Cosenza):**

"Poi arriva la principessa che tira il principe dall'acqua e la regina tira la principessa".

**Felicia (Cosenza):**

"Poi era arrivata una bufera di neve e nessuno poteva uscire dal castello, poi domani la neve è sciolta ed è tornato il sole."

**Alberto (Cosenza):**

"I bambini stavano dormendo, che era notte e poi era arrivato il fantasma e poi hanno chiamato alla mamma e poi la mamma è venuta, ha aperto la luce e il fantasma era

scomparito, ha detto: - Non vi preoccupate qua il fantasma non c'è, vi siete sognati oppure vi siete spaventati -. "Il fantasma invece c'era, ma non si vede perché è invisibile come Gesù...."

**Pierluca (Cosenza):**

"I bambini diventano grandi e poi volevano diventare inventori, sono diventati inventori e avevano detto: "facciamo un castello nuovo, andiamo a dircelo al re" e il re ha detto : " si, però di tutti i colori dell'arcobaleno, sennò vi ammazzeremo ", e poi l'hanno costruito. E ha detto il re: " bravissimi, bravissimi, ne dovete costruire un altro perché ci sono gli amici miei che vogliono diventare re e gli altri, sudditi del re, e ne hanno fatto un altro di tutti i colori sempre con i colori dell'arcobaleno".

#### PARTE 4 "IL CASTELLO" I BAMBINI DI MILANO

**MICHAEL (Milano):**

il re aveva paura del fantasma che appariva nel castello.

**MARCO (Milano):**

il fantasma era bravo come Gasper ma il re non lo sapeva.

**PIERLUIGI (Milano):**

ma la strega ha fatto diventare cattivo il fantasma e di notte aveva fatto cadere i giochi dei bambini e i bambini si erano spaventati

**FRANCESCO (Milano):**

il re doveva andare a fare una cosa, doveva attraversare il fiume ma cascò dentro rischiando di morire. Ma il mago lo salvò, facendo una magia, fece saltare il re e lo fece arrampicare sul ponte. Così andò a fare la commissione

**PIERLUIGI (Milano):**

i bambini non volevano più dormire nel castello del re e andarono dal mago per catturare la strega. Il mago fa scendere giù una nuvola con una magia e i bambini salgono sopra per andare al castello della strega. Il mago volava da solo con la bacchetta magica.

**FRANCESCO (Milano):**

il castello della strega stava a NORD in un posto troppo lontano, sulla roccia azzurra. Era pieno di trappole per catturare la gente.

**PIERLUIGI (Milano):**

vicino al castello c'erano le liane. Un bambino, figlio del re, usava la liana perché il Mago l'aveva trasformato in TARZAN. Poi aveva con la bacchetta magica fatto un ascensore per fare entrare i bambini e fare prendere i gioielli per darli ai poveri.

**MARTA (Milano):**

la strega che dormiva si sveglia perché sente i rumori e vuole fare delle magie cattive, ma il Mago usò i suoi poteri e fece ammalare la Strega. La strega poi diventa buona e dà i gioielli ai bambini e al Mago.

**MARCO (Milano):**

tutti tornano al castello del re e gli danno da mangiare e da bere.

**GIULIA (Milano):**

IL FANTASMA rubò il mangiare ai bambini e al re. Il re allora disse alle guardie di catturare un fantasma; lo presero con la rete ma lui uscì e le guardie non si accorsero. Le guardie vanno dal re e dicono: "Abbiamo catturato il fantasma." il re rispose "Ma dov'è il fantasma che io non vedo niente nella rete?" Le guardie risposero: "Ma allora è scappato e noi non ci siamo Accorti di nulla."

**MARCO (Milano):**

avvertirono la strega di andare al castello, a prendere il fantasma e farlo diventare buono. La Strega disse: "O.K, capo e andò a rapire il fantasma, che si era rifugiato in una grotta

**GIULIA (Milano):**

la Strega fece una magia e il fantasma tornava buono.



**FEDERICO (Treviso):**

quelli che erano andati dalla strega vanno nella grotta e chiamano il fantasma

**LUCIO (Treviso):**

la strega esce dalla grotta e spiega a tutti che il fantasma era buono

**GIULIO (Treviso):**

nel frattempo nel castello arriva un drago bravo che con una fiammata accende il fuoco del caminetto

**GIULIA (Treviso):**

il fuoco fa diventare il castello brillante

**SELY (Treviso):**

tutte le cose diventano belle

**GIADA (Treviso):**

tutti quelli che stavano nella grotta allora escono e vanno a far festa

**ANDREA (Treviso):**

arriva però un altro mago cattivo che spara al castello

**ALESSANDRO (Treviso):**

ma il castello era di ferro e i proiettili non fanno niente

**SELY (Treviso):**

questo mago era cattivo perché aveva bevuto una pozione magica

**ANGELA (Treviso):**

i proiettili sparati dal mago cattivo rimbalzano e colpendolo lo fanno diventare buono. Finalmente tutti possono far festa al castello e mangiare tante cose buone.

**Dopo Udine... Benevento!!!**

1^ Lettera dei bambini di Benevento



Ciao, bambini che state nelle scuole materne lontane! Siamo i Triangoli della scuola materna di Capodimonte di Benevento. Le maestre ci hanno fatto sentire la lettera degli amici di Udine, che è il nome della loro città. Anche noi vi vogliamo parlare della nostra città.

Igor:

Benevento è una città, c'è anche la villa.

Emilio:

Nella villa ci stanno le giostre e io ci vado con papà e con mamma.

Marica:

Nella villa ci sta pure il ponte e il bar con le patatine, le gomme, poi le caramelle e pure i gelati quando fa caldo

Enzo:

Nella villa ci stanno le fontane

Marica:

e la sirena che suona quando la villa si deve chiudere

Edda:

Ci stanno pure le ochette bianche col muso giallo, gli alberi con i rami e le foglie, i fiori e l'erba

Giovanni:

Ci stanno tante panchine verdi per sedersi

Chiara:

Mio papà mi ha portato nella villa, e pure nonna mia è venuta

Isabella:

A Benevento ci sta la scuola di S.Giuseppe Moscati che sta a Capodimonte. Nella scuola ci stanno i bambini piccoli, le maestre ed i bambini più grandi

Sulenia:

Dentro la scuola ci sta pure la Chiesa, perché stanno costruendo la Chiesa grande

Giovanni:

la stanno costruendo sotto casa mia

Claudia:

Benevento mi piace perché ci stanno tre ponti

Barbara:

Sotto i ponti passa il fiume

Graziano:

Ci sono tante case e tanti palazzi.

Igor:

Intorno a Benevento ci sono le montagne.

Mario:

Poi 'e macchine

Michele:

e i semafori

Debora:

Benevento è una città bella

Diego:

C'è la signora che vende i gelati

Marica:

A Benevento lavora mio nonno, che aggiusta le biciclette, pure due alla volta!

Vincenzo, Elenia, Claudia e Mara:

Ci sono tanti negozi, quelli che vendono i giocattoli, quelli delle scarpe, quelli dei vestiti, quelli del basket, quelli del tabacchino, quelli dei mobili e quelli dei supermercati

Maria Grazia:

Pure a scuola teniamo l'angolo del supermercato

Sulenia:

A Benevento ci stanno pure le Chiese, dove si va a pregare.

Marica:

C'è pure la Chiesa di S.Rita.

Igor:

A Benevento c'è pure un castello, ma non so come si chiama, e c'è pure l'arco di Benevento, che è molto vecchio. E' bella la città di Udine, c'è la torre con la campana....

## 2^ Lettera dei bambini di Benevento



Ciao!

Siamo i bambini della scuola materna di Capodimonte, che ora si chiama S.Giuseppe Moscati.

Noi siamo i TRIANGOLI, e abbiamo quattro anni. Prima eravamo CERCHI perché eravamo piccoli e ora siamo TRI ANGOLI perché siamo più grandi.

Le nostre maestre si chiamano Carla e Marisa, e ci hanno detto che, anche se stiamo lontani ci conosciamo e conosciamo le nostre città.

La nostra città si chiama BENEVENTO.

Vi mandiamo i nostri nomi:

Igor	Mario
Giovanni	Graziano
Sulenia	Edda
Emilio	Debora
Michele	Marica
Barbara	Chiara
Claudia	Mara
Claudia (siamo due)	Elenia
Diego	Marco
Enzo	Maria Grazia
Vincenzo	Isabella

\*\*\*\*\*

A differenza dello scorso anno, abbiamo risposto ai bambini di Benevento con una video cassetta... così da poter anche far vedere la nostra classe, i visi e la partecipazione dei vostri/nostri bambini... Tutto questo lo ritroverete nella documentazione video che vi proporremo nell'ultimo incontro, quello di fine anno. Ci dispiace solo che alcuni bambini, proprio in quel periodo, erano assenti... ma la storia ed il collegamento con queste scuole non si esaurisce con quest'anno scolastico. Troveremo altre strade ed altre modalità per poter unire Latina alle altre città d'I talia... e chissà che un giorno non si potrà incontrare i nostri amici lontani!!!

# Dal suono alla fiaba Percorso didattico

in continuità

Scuola materna

Scuola elementare

"PICCOLI E GRANDI FILI "

- a) APPROFONDIRE IL RAPPORTO TRA SUONO, IMMAGINE, GESTO, SEGNO, PAROLA.
- b) SVILUPPARE LA CAPACITA' DI VEDERE LE IMMAGINI DELLA MUSICA E DI RAPPRESENTARLE CON IL GESTO E I MOVIMENTI DEL CORPO.
- c) POTENZIARE LA CAPACITA' DI RACCONTARE LE IMMAGINI PERCEPITE CON L'USO APPROPRIATO DI SEGNI, FORME E COLORI.
- d) STIMOLARE L'UTILIZZAZIONE DI IMMAGINI, SEGNI, FORME, COLORI E SENSAZIONI NELL'INVENZIONI DI FIABE.

Tutte le attività del presente itinerario hanno visto coinvolti i bambini della sezione G della materna, della seconda A e B della Scuola elementare dello steso Circolo.

## **PRIMA FASE: "MUSICA PER IMMAGINARE"**

Dopo aver organizzato gli spazi in palestra, nel laboratorio grafico pittorico, e nell'atrio, le insegnanti hanno diviso i bambini delle tre classi in due gruppi di trenta bambini ciascuno. Mentre un gruppo è stato impegnato in classe nell'ascolto di fiabe lette dall'insegnante, un altro gruppo è stato accompagnato in palestra.

I bambini, dopo essere stati invitati a sdraiarsi e a rilassarsi, hanno ascoltato ad occhi chiusi un valzer di Tchaikovsky tratto dalla fiaba musicale "Il lago dei cigni."  
(Vedere presentazione suono.ppt)

L'ascolto della stessa musica è stato riproposto dopo alcuni secondi sempre ad occhi chiusi. Durante questo secondo ascolto l'insegnante ha suggerito alcune immagini, ad esempio una grande giostra che gira in uno spazio azzurro che potrebbe cambiare colore o potrebbe popolarsi di figure. Questo per stimolare ciascun alunno a creare le proprie immagini mentali.

Al termine dell'ascolto i bambini hanno raccontato quanto hanno "visto" con la loro immaginazione e le emozioni provate.

aa

## **SECONDA FASE: "MUSICA PER DI SEGNARE NELL'ARIA"**

Dopo la verbalizzazione i bambini sono stati invitati ad occupare gran parte dello spazio della palestra. Poi, hanno allungato le braccia davanti a loro e, con l'indice teso e le mani strette a pugno, hanno disegnato nell'aria cerchi, onde, spirali ora più grandi ora più piccole secondo quanto la musica ha suggerito loro.

Sono state poi consegnate ai bambini delle bacchette alle quali, in precedenza, erano stati attaccati nastri di diverso colore. Di nuovo ascoltando la musica, i bambini sono stati invitati a muoversi liberamente e a portare i loro "disegni in aria" per tutta la palestra perché questi potessero diventare danza e tutto il corpo potesse partecipare al gioco della musica. Anche l'insegnante ha preso parte a questa attività.

Al termine i bambini, prendendosi per mano, hanno formato tre cerchi concentrici. Per primo si è mosso il cerchio più interno; aspettando circa 17" dall'inizio della melodia e ha ruotato lentamente verso destra, seguendo le indicazioni dell'insegnante. Dopo circa 16 secondi si è mosso il cerchio successivo che ha ruotato verso sinistra. Infine dopo altri 15" si è mosso il terzo cerchio che ha ruotato nella stessa direzione del primo.



**Davide T. (4 anni):** " La gente non lo sapeva che la giostra era ritornata allora un buono glielo va' a dire che era un signore col motorino."

**Roberto I. (7 anni):** "Gli abitanti tornarono e videro che non era una bugia e così tornarono contenti nel loro paese."

**Francesca S. (7 anni):** " Questo ragazzo che aveva detto che la città era ritornata a posto, inventò nuove giostre. Ora i bambini non volevano più giocare con quella giostra, quella lì che era sparita, la prima, perché poi avevano paura che ritornava la lava e ributtava giù."

**Martina D. (4 anni):** "Un giorno i bambini a quella giostra dicevano che quella giostra molto divertente però avevano paura a riandarci."

**Ilaria S. (7 anni):** "Un giorno la lava si rovesciò di nuovo e la farfalla diede l'ordine alla lava di non andare su quella giostra, ma di andare su quelle altre, quelle di legno. Però su quelle giostre non c'era nessuno."

**Luca C. (4 anni):** " Perché i bambini non ci salivano più avevano paura di andare su quella di ferro e su quelle di legno non ci andavano perché non gli piacevano."

aa

## LA FARFALLA MAGICA

(La fiaba rielaborata dai bambini di II ^)

Inserimento di frammenti del pannello pitturato insieme "La giostra"

C'era una volta un paese dove abitavano delle persone povere.

Il paese era un po' piccolo con delle case pallide, quasi tutte con il tetto rosso e appuntito e le finestre di una volta.

E le sue strade erano strette e chiuse al traffico, così i bambini quando avevano finito i compiti, ci andavano a giocare a pallone.

Nel centro della piazza principale c'era una giostra che non era a pagamento e tutti potevano salire liberamente.

La giostra era molto bella, era tutta di legno variopinto con delle lucette che si spegnevano e si accendevano.

Girava sempre e sopra aveva degli animali dove i piccoli si arrampicavano, faceva molti suoni e si alzava e si abbassava.

In quel luogo, proprio vicino al paese, c'era un vulcano, era maestoso e ancora attivo e fumante.

Un brutto giorno il vulcano eruttò e distrusse il paese e la giostra.

Gli abitanti allora scapparono via e si rifugiarono in alcune caverne lontane da lì arrivò una farfalla: era di tantissimi colori, aveva le ali sottili a forma di cuore e un corpo vellutato e allungato; sulla testa aveva delle piccole antenne con sopra dei pallini neri. La farfalla faceva tante magia , sapeva trasformare qualsiasi cosa in quello che voleva. Pensò di fare una delle sue magie anche per quel paese e così ricostruì le case e le strade e fece riapparire la giostra ma questa volta era fatta di dolci, cioccolate e caramelle.

Un giorno arrivò una rondine che aveva tanta fame perché aveva fatto un viaggio lunghissimo, veniva dall’Africa!

La rondine si mangiò tutta la giostra e si mise a riposare sul ramo di un albero lì vicino. Poi la farfalla ritornò e trasformò la rondine in giostra dandole una forma di un uccello.

Passarono alcuni giorni ed il paese era ancora deserto; la giostra era ferma e le case aspettavano ansiose il ritorno degli abitanti.

Un pomeriggio finalmente un bambino, di nome Arturo, era ritornato per ricercare i resti della sua casa, alcuni giocattoli che gli appartenevano.

Vide con gioia e sorpresa che tutto era ritornato come prima; le case erano di nuovo in piedi, le strade erano a posto e i prati nuovamente in fiore.

In mezzo alla piazza c’era la giostra, aveva la forma di una rondine e improvvisamente, non appena il bambino si avvicinò, cominciò a girare; le luci si accesero e le sue grandi ali cominciarono a muoversi lentamente dall’alto in basso.

Felicissimo Arturo corse a chiamare la gente del paese e tutti gli abitanti ritornarono.

La farfalla magica a questo punto trasformò il vulcano in una bella montagna coperta di alberi e di prati fioriti dove tutti potevano andare a raccogliere i frutti del bosco e a fare tanti picnic in compagnia.

aa

## **INVENTIAMO UN’ALTRA FIABA**

“C’era una volta un circo con tanti sfondi nel tendone e un uccello, una rondine che andava a passeggia’ a vedere che cosa c’era dentro al circo, tigri, leoni, queste cose qua.”

“...e si mise a guardare, mentre volava si fermava per guardare e poi vede tutti gli animali e si mise seduta a guarda’ perché forse era stanca. Allora poi successe che se ne andò fuori dal circo a raccogliere un po’ di fiori per portarli alla sua mamma. Quando arrivò a casa non c’era né la mamma né il papà, la mamma era andata a compra’ qualcosa.”

“La mamma era andata a fare la spesa, stava andando a comprare latte, pane, uova e farina, quando andò nella corsia del supermercato dove c’era la farina, tutto volava e lei cercava di prendere le cose con gli artigli.”

“Poi tutto finì di svolazzare perché la mamma credeva che c’era qualcosa di magico in questo supermercato, invece non c’era niente. Ad un certo punto tutto smise e lei fece la spesa. Poi andò a casa e vide che il figlio non c’era, era andato ancora in quel circo.”

“La rondine vide che nel circo c’era un cacciatore che voleva sparare a tutti gli animali, era nascosto dietro una tendina, allora la rondine lo graffiò con il becco e con gli artigli.”

“Ad un certo punto le gabbie degli animali si aprirono da sole, come per magia, e la rondine scappò, allora gli animali saltarono addosso al cacciatore che spaventato se ne andò e siccome il cacciatore credeva che la rondine aveva aperto le gabbie, stava sparando dei colpi nel cielo cercando di colpire la rondine.”

“Il cacciatore la colpì e allora cadde a terra. Di lì passò un folletto che era stato proprio lui ad aprire le gabbie e allora prende la rondine in braccio e la porta a casa sua e ci mette la fascia alla zampa dove il cacciatore l’ha colpita e dopo che la rondine si risveglia dice: < Dove sono?> e allora il folletto dice:<Sei a casa mia!>.”

“ Il folletto conosceva una giostrina piccola piccola dove tutti i folletti si trovavano lì e schiacciando un bottone potevano andare dove loro volevano e allora il folletto portò la rondine a quella giostra e la fece sedere e il folletto gli dice:< Dove vuoi andare?> e la rondine gli dice:< A casa mia, voglio ritrovare la mia mamma.>. Allora lui schiacciò il bottone dove si doveva andare a casa a trovare la mamma e si ritrovò a casa con sua madre che stava a stira’.”

aa

## **LA RONDINE IN PERICOLO**

(La fiaba rielaborata dai bambini di II ^)

Inserimento di frammenti del pannello pitturato insieme “La giostra”

C’era una volta un circo, il suo tendone aveva tanti sfondi a pallini, a strisce, a forme di tanti colori diversi. La parte superiore era a punta con tante bandiere colorate e con il bordo a zig zag.

Dentro il circo era enorme, aveva decine di gabbie di ferro e tantissime poltrone per assistere agli spettacoli che erano bellissimi e divertenti.

In quel circo ci andava sempre una rondine che svolazzando assisteva a tutti gli spettacoli.

Un giorno la rondine, come al solito, entrò nel circo e, finito lo spettacolo uscì per raccogliere i fiori per portarli alla mamma.

Arrivata a casa si accorse che la madre non c'era, era andata al supermercato a fare la spesa. Allora lei ritornò al circo per assistere al secondo spettacolo e quando fu lì si accorse che c'era un cacciatore nascosto dietro una tenda che voleva sparare agli animali.

Il cacciatore aveva i capelli scuri e corti, gli occhi verde-azzurro, il naso aquilino e piccolo, le orecchie a sventola, le braccia e il corpo robusto. Era vestito da militare e portava pesanti scarpe marroni. Aveva lo sguardo maligno, furbo e svelto.

La rondine si accorse che lui stava per sparare agli animali, allora volò in picchiata verso il cacciatore e lo graffiò in faccia con il becco e gli artigli.

Come per magia contemporaneamente le gabbie degli animali si aprirono e gli animali scapparono. Il cacciatore sparò alla rondine perché credeva che fosse stata lei ad aprire le gabbie. L'animale allora cadde a terra ferito e svenuto.

Un folletto, che aveva aperto le gabbie, vide la rondine ferita e la portò con sé. Quando lei si risvegliò, chiese dove si trovava e lui rispose che stavano nella sua casa. La rondine allora si tranquillizzò e si fece curare dal folletto. Quando fu guarita, il suo nuovo amico la invitò a restare qualche giorno con lui.

Il folletto era un tipo simpatico ed allegro, aveva i capelli neri e lunghi, le sopracciglia folte, due occhioni grandi celesti, il naso all'insù e sopra la bocca due lunghi baffi neri. Era piccolo e grassottello perché mangiava tanti dolci.

Un giorno la rondine volle tornare a casa e allora il folletto di nome Willy l'accompagnò in un grande prato verde che stava lì vicino, dove c'era una piccola giostra color giallo senape tutta di acciaio.

La giostra era magica e se spingevi i suoi bottoni ti portava dove volevi.

La rondine spinse un bottone e si ritrovò a casa sua.

## Dove vivono

### "PICCOLI E GRANDI FILI"

- a) Acquisire fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive;
- b) Sviluppare le capacità di ascolto e comprensione;
- c) Acquisire gli strumenti necessari allo sviluppo del pensiero critico

- Attivare e consolidare le abilità cognitive connesse con la lettura di un libro di immagini
- Capacità di anticipare e verificare ipotesi
- Stimolare la capacità di progettare, inventare, creare.
- Capacità di esprimere emozioni e stati d'animo
- Promuovere lo sviluppo di atteggiamenti e di abilità di tipo scientifico
- Capacità di usare linguaggi corporei, sonori, gestuali ed iconici
- Potenziare la motivazione esplorativa
- Sviluppo del senso estetico.

# Gli ambienti

La maestra Eleonora ci ha fatto pitturare tutti gli ambienti dove vivono gli animali: la terra, cioè il bosco, l'acqua cioè il mare e l'aria cioè il cielo...  
Poi abbiamo ritagliato gli animali e li abbiamo incollati nel loro ambiente...

Ecco i cartelloni!!!

Dalla terra, l'aria e l'acqua...  
agli elementi della vita

**(Vedere Presentazione aria.ppt)**

# Dal gesto al segno

Percorso didattico  
in continuità

Scuola materna

Scuola elementare

Liceo artistico

Accademia delle belle arti

## PICCOLI E GRANDI FILI

- a) APPROFONDIRE LA NATURA DEI RAPPORTI ESISTENTI TRA I VARI LINGUAGGI: MIMICO GESTUALE - SONORO - VISIVO - TATTILE.
- b) SVILUPPARE LA CAPACITA' DI "VEDERE IMMAGINI" E COMUNICARLE CON SEGNI, FORME, COLORI.
- c) FAVORIRE IL PROCESSO DI MATURAZIONE DELL' IDENTITA' E DELLA RELAZIONALITA' PER SCOPRIRE REALTA' DIVERSE.

(Vedere Presentazione gesto.ppt)

aa

## **PRIMA FASE: MIMO E PITTURA**

Gran parte delle attività di questa prima fase hanno visto coinvolti i bambini della sezione G della materna, della seconda A e B della scuola elementare, gli alunni della prima e quarta della scuola elementare, gli studenti di terza e quarta C del Liceo Artistico di Latina ed alcuni ragazzi dell'accademia delle Belle Arti.

Spesso bambini e ragazzi hanno lavorato insieme ed i più grandi sono stati i tutor dei più piccoli.

Gli insegnanti e gli studenti del Liceo hanno provveduto all'allestimento di tutte le pareti della palestra comune alla scuola dell'infanzia ed alla scuola elementare del circolo in maniera che potessero essere utilizzate dai bambini e dai ragazzi, suddivisi in gruppi, per raccontare con segni forme e colori le loro emozioni e i contenuti che sono stati loro proposti.

Naturalmente sono stati preparati anche dei tavoli con i materiali per pitturare: tempere, pennelli di diverse misure, matitoni ad olio, gessetti ad olio, colori a spirito...

Alunni e studenti insieme, hanno assistito poi ad uno spettacolo di mimo relativo agli Elementi della vita ( aria, acqua, terra, fuoco ).

I bambini sono stati anche protagonisti dello spettacolo

Successivamente, bambini e ragazzi, individuate le emozioni, i contenuti ed i momenti più significativi dello spettacolo, si sono suddivisi in gruppi e sono passati alla rappresentazione di quanto individuato, mediante l'uso appropriato di gesti, segni, forme e colori.

Tutti sono stati incoraggiati ad inserirsi in maniera opportuna e coerente in un'attività da svolgere collettivamente.

Gli insegnanti hanno dato il loro contributo...

...ma soprattutto i ragazzi hanno dato spiegazioni e consigli ai bambini più piccoli...

Ognuno ha interpretato l'elemento seguendo le proprie emozioni

ARI A  
FUOCO  
ACQUA  
TERRA

Alla fine sono stati riordinati tutti i materiali ... la palestra aveva un altro aspetto!

aa

### **SECONDA FASE: *IL FRAMMENTO***

Questa seconda fase è stata portata avanti dai bambini della sezione G di scuola materna e dalle seconde A e B della scuola elementare.

I bambini, riuniti nel salone di informatica, hanno preso visione del video riguardante la registrazione dell'evento "Mimo e Pittura" svoltosi in palestra.

Sono stati, così, ricordati e ricostruiti insieme i vari momenti dell'attività. Sono state poi proiettate e lette delle immagini fotografiche raffiguranti movimenti o gesti dello spettacolo di mimo particolarmente importanti o significativi, ed infine una serie di fotografie riguardanti alcuni particolari delle immagini pittoriche prodotte.

I bambini, divisi in piccoli gruppi, sono stati poi chiamati a scegliere una copia della foto relativa ad un particolare dei lavori pittorici prodotti durante la prima fase dell'itinerario.

In un secondo momento il gruppo, scelto un frammento dell'immagine, lo ha riprodotto o rielaborato per creare una nuova composizione grafico - pittorica di gruppo.

Ed infine... la produzione!!

Al termine sono state organizzate conversazioni guidate durante le quali i bambini hanno potuto "raccontare" i lavori prodotti, motivare le scelte fatte, descrivere i colori ed i materiali usati, esporre le interpretazioni personali relative al prodotto ottenuto.

Il gruppo dei bambini ha dato poi il titolo al lavoro prodotto.

## RI FLESSIONI SULLA PRODUZIONE

*Metodologia:*

1. Sono stati riformati i gruppi dei bambini autori dell'opera.
2. Sono state poste alcune domande stimolo.

**MARTINA G., FRANCESCA C., MANUEL F.**

*Volevate riprodurlo ugualmente?  
Vi siete accordati prima di iniziare il lavoro?  
Cosa avete realizzato alla fine?  
Che titolo volete dare?*

Lo volevamo fare uguale, però non ci siamo riusciti e allora l'abbiamo fatto diverso.  
Ci siamo messi d'accordo e di lavorare tutti insieme.

Martina - C'è un fuoco che sta in mezzo e intorno è nero perché si era già bruciato.

Francesca - E' una parte del fuoco e intorno c'è tutta una fantasia di colori.

Manuel - Per me questa fantasia di colori è lo sfondo e al centro c'è un fuoco che ha mille colori.

*Questa forma a destra che cos'è?*

Martina - E' un fuoco con tanti pezzetti, quello l'ho fatto io.

Francesca - Anche io l'ho pitturato e per me è una cosa che si deve ancora brucià... forse la legna.

Manuel - Per me è un albero tutto sfasciato, perché vedo tutti i colori "vecchi".

Titolo scelto:

**Fantasia intorno al fuoco**

aa

### TERZA FASE: LA TELA ED IL TORCHIO

Questa terza fase conclusiva dell'itinerario "Dal gesto al segno" ha visto coinvolti alunni della materna, elementare e media superiore ( Liceo Artistico).

aa

## **LA TELA**

I ragazzi del Liceo Artistico, seguendo la loro programmazione, hanno preparato delle tele in cui dipingere con particolari tecniche, gli elementi della vita, dopo l'esperienza iniziale di Mimo e Pittura.

Un piccolo spazio è stato appositamente lasciato per consentire l'intervento dei bambini piccoli e poter riflettere sulle diverse interpretazioni pittoriche.

E poi... finalmente l'incontro, con tele, colori e pennelli a disposizione!

Ed ecco le produzioni!

aa

## **IL TORCHIO**

Nella sezione G di scuola materna e nelle seconde A e B, sono state sollecitate conversazioni per riflettere sull'uso e l'importanza della copertina del libro in generale e di quello costruito dal gruppo classe in particolare.

I bambini sono stati poi chiamati a realizzare individualmente il bozzetto della copertina del libro che stanno costruendo in classe.

Bozzetto classe II A

Bozzetto classe II B

Bozzetti dei bambini della scuola materna

aa

Con la collaborazione degli studenti del Liceo Artistico e dell'Accademia delle Belle Arti di Roma, i bambini, divisi per gruppi, hanno rielaborato il bozzetto disegnandolo su dei fogli bianchi.

Il disegno del bozzetto è stato poi riprodotto sulle lastre di zinco con i colori a spirito.



Tutto l'itinerario ha visto coinvolti i bambini della sezione G della Scuola Materna e gli alunni delle classi seconda A e B della Scuola Elementare dello stesso Circolo.

aa

### **PRIMA FASE: Poesie e immagini**

I bambini della materna e quelli delle seconde, riuniti, hanno ascoltato la lettura di alcuni testi poetici ( massimo tre ) tutti con lo stesso contenuto (il vento o il cielo).

**(Vedere la Presentazione poesia.ppt)**

Ogni bambino, durante l'ascolto, ha annotato i titoli delle poesie e le immagini suggerite dai loro contenuti. I più grandi hanno preso nota anche di quanto hanno riferito a tal proposito i più piccoli.

Ognuno poi ha scelto un testo poetico e le immagini in esso suggerite sulle quali lavorare.

Si è passato poi a rappresentare graficamente le immagini relative al testo poetico scelto utilizzando materiali diversi.

In seguito è stata svolta una conversazione durante la quale ognuno ha raccontato quale poesia ha illustrato e quale immagine di essa lo ha colpito di più. Sono state motivate le scelte relative ai colori ed ai segni usati, sono state dette le emozioni e le sensazioni provate durante l'ascolto dei testi.

aa

### **SECONDA FASE: L'immagine dipinta**

I bambini, dopo essere stati sollecitati a riflettere sui lavori prodotti dai compagni, sono stati organizzati per gruppi e hanno lavorato sullo stesso testo poetico.

Sotto la guida dell'insegnante, è stato organizzato lo spazio che ognuno ha avuto a disposizione su un grande cartellone, dove ogni testo poetico è stato rappresentato. (Sono state segnate sulla carta le zone da assegnare ai vari elementi e ai vari bambini).



Tra i brani selezionati è stato scelto a maggioranza quello più adatto ad ogni poesia  
Decisa la scelta si è passati alla registrazione del testo della poesia che ha previsto  
più lettori o più bambini che l'hanno recitata a turno.

Inserito il sottofondo musicale adatto si è provveduto al raccordo musicale tra una  
diapositiva e l'altra.

Si è passati poi alla proiezione delle diapositive ai bambini che hanno svolto le attività.

L'aria è...cielo

I cieli di Vangogh e Klee

**Vedere la  
Presentazione cieli.ptt**